

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00142065
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	RITRATTO DELL'ABATE FELICE BAUSSERI
------------------------	-------------------------------------

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Fossano

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	32
INVD - Data	NR (recupero pregresso)

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	CN
PRVC - Comune	Fossano

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1725
-----------	------

<b>DTSF - A</b>	1749
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	data
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito fossanese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno/ intaglio/ doratura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	130
<b>MISL - Larghezza</b>	109
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1994
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SBAS TO
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Dalla Nave/ Perugini
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Cassa di Risparmio di Fossano
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Il ritratto mostra il benefattore, in abito nero e colletto bianco, in atto di indicare il proprio protettore, San Felice da Cantalice. Felice Bausseri è stato effigiato con il braccio destro leggermente sollevato, l'indice puntato, il corpo lievemente ruotato verso destra: tutto ciò conferisce maggiore dinamicità alla figura rispetto ad altri benefattori ritratti nella medesima quadreria. Il santo protettore, chiuso nel saio francescano, con il rosario in pugno e la bisaccia sulla spalla, indica a sua volta l'abate: tra le due figure si crea così un rapporto di circolarità.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 H (FELICE DA CANTALICE) : 61 B 2 (BAUSSERI FELICE)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: San Felice da Cantalice. Attributi: (Felice da Cantalice) saio; rosaio; bisaccia. Ritratti. Personaggi: Bausseri Felice. Figure. Abbigliamento. Interno.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	commemorativa
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	in basso, a destra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	PILL.ris AC REV.dus D.ABBAS FEL/ BAUSSERIUS I.V.D. CHARITATIS/ OSPITII PECUNIAE CUSTOS/ LIBRAS MILLE

**STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI****STMC - Classe di appartenenza**

arme

**STMQ - Qualificazione**

gentilizia

**STMI - Identificazione**

Bausseri

**STMP - Posizione**

a destra sopra il cartiglio

**STMD - Descrizione**

Trinciata d'azzurro e di giallo con due cuori gialli nella parte superiore e un cuore rosso in quella inferiore.

**NSC - Notizie storico-critiche**

Con la morte avvenuta nel 1742, Felice Bausseri, con il testamento redatto in data 14 dicembre 1738, lega al Regio Ospizio £. 1500, con l'obbligo ai poveri di recarsi a messa ogni anno nel giorno del suo anniversario nella chiesa di San Giorgio. Dapprima accolti nel Castello trecentesco di Fossano, i 57 quadri del Regio Ospizio di Carità sono attualmente in parte (70) in deposito nella Chiesa del Gonfalone per la formazione di una quadreria civica (anche se la sede definitiva prescelta è la sacrestia della Chiesa di San Giovanni), in parte (27) sono stati ritirati dal legittimo proprietario, il Centro di Addestramento Professionale (CAP). Il CAP ha accolto l'eredità del Regio Ospizio di carità, i cui benefattori sono stati effigiati nelle tele schedate. L'antica Opera Pia nasce per porre rimedio al grave problema dell'accattonaggio. Esistente sin dal 1718 sotto il nome di Congregazione di Carità, ha come specifico la cura e la tutela dei mendicanti, opponendosi all'abitudine dell'elemosina "indiscriminata", che non fa distinzione tra i realmente bisognosi e non. Divenuto, in data 1825, Regio Ospizio di Carità, da ricovero per mendicanti successivamente si pone quale opera di assistenza per i giovani abbandonati, senza famiglia. Con decreto ministeriale del 1961, la denominazione dell'antica Opera Pia è mutata in Centro di Addestramento Professionale. Con decreto della Regione Piemonte del 1991, il CAP ha acquisito la personalità di Ente morale di diritto privato. L'attuale palazzo, dove sono custoditi i quadri, è nella parte nuova della città; in questa sede si svolgono attività ricreative e di doposcuola. L'antico palazzo del Regio Ospizio, opera del Quarini, in via San Giovanni Bosco ospita attualmente l'Istituto Tecnico "Tesoro". La quadreria del Regio Ospizio di Carità non è che una parte del ricco patrimonio iconografico delle opere pie fossanesi. Sebbene non sia insolito ritrarre i benefattori ed esporne i quadri, unicamente (stando alle conoscenze attuali) nella città di Fossano vige la tradizione di appenderli sulle facciate dei palazzi della via principale della città una volta l'anno. Questo avviene nel giorno della festa del santo patrono, San Giovenale, che cade nella prima domenica di maggio. Attualmente, i quadri dei benefattori sono circa seicento, ma in origine, fermo restando ad elenchi compilati nella prima metà dell'Ottocento, dovevano essere ben più numerosi. Occorre ricordare, inoltre, che soltanto un terzo circa dei quadri viene esposto nel giorno della festa patronale; le restanti tele versano in condizioni tali da escluderne la collocazione, anche solo giornaliera, sulla pubblica via e necessitano di restauro. Il merito di aver dato inizio alla tradizione ritrattistica dei quadri dei benefattori in Fossano spetta, secondo gli studi del prof. Giorgio Barbero, all'Ospedale Maggiore che, in data 1613, commissiona 12 ritratti. La tela più antica, tuttavia, pervenuta dell'Ospedale è del 1572. Attualmente, le opere pie che conservano ritratti dei benefattori sono l'Ospedale Maggiore, fondato nel 1382 (218 tele), il Monte di Pietà, del 1591 (45 tele); il Seminario, fondato

nel 1604 (36 dipinti), l'Opera Pia Sant'Anna, del 1652 (29 dipinti); l'Ospizio di Carità, del 1718 (57 dipinti); l'Opera Oggero-Brunetti, del 1785 (55 dipinti); l'Istituto Monsignor Craveri, del 1836 (83 dipinti); l'Istituto Figlie della Divina Provvidenza del 1876 (83 dipinti); l'Istituto Monsignor Signori, fondato nel 1913 (71 ritratti, quasi tutti fotografici). Il problema che si presenta nell'esaminare non solo i quadri dell'Ospizio di Carità, ma anche le restanti tele delle altre Opere Pie cittadine, è l'assenza di documentazione relativa non al benefattore ma alla tela in sè: non si hanno notizie circa i dipinti, gli artisti, le spese sostenute per l'esecuzione dell'opera, e così via. E' un dato che stupisce alquanto, dal momento che gli archivi delle Opere Pie hanno restituito quantità notevoli di notizie, anche le più minute. Questo silenzio induce a pensare che non fossero le Opere Pie a commissionare e a pagare il ritratto, ma che piuttosto l'elargizione stessa desse diritto al benefattore di fregiarsi, a proprie spese, di una tela da esporre pubblicamente. E' unicamente un'ipotesi di lavoro, che meriterebbe ulteriori approfondimenti. Se anche così fosse, tuttavia, rimarrebbero le debite eccezioni: è il caso della tela del Regio Ospizio del Cavalier Clementino Celebrini di San Martino. Come proclama l'iscrizione, in seguito altestamento di costui, gli "administratores" avrebbero posto in suo onore la tela (scheda n. 29). Il fatto si ripete per un benefattore del Monte di Pietà, Agostino Bava Beccaris conte di Costigliole. L'iscrizione proclama che i rettori della Pia Istituzione, collegialmente, deposero l'immagine di propria iniziativa ("hac icone ultroneae posita"). (segue in OSS)

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	deposito
--------------------------	----------

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
-----------------------------	-------------------

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 154045

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Barbero G.
BIBD - Anno di edizione	1994
BIBN - V., pp., nn.	p. 59

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1996
CMPN - Nome	Vergano C.

<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Galante Garrone G.
---------------------------------------	--------------------

<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
---	--

<b>RVMD - Data</b>	2005
--------------------	------

<b>RVMN - Nome</b>	Panzeri M.
--------------------	------------

<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
--	--

<b>AGGD - Data</b>	2006
--------------------	------

<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Damiano S.
--------------------	---------------------

<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
--	-------------------------

<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
-------------------------	--